

## ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24  
semestre ..... 12  
trimestre ..... 6  
mese ..... 2  
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

## INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV° pagina compositi 10 alla linea. Per più volte si fa a un abbonato. Articoli compositi in III° pagina cent. 16 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 21.  
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 8 agosto.

La Conferenza di Costantinopoli prolunga le sue sedute, ma pare infruttuosamente, dacché i diplomatici turchi schermeggiano di reticenze, come al solito, quasi sperando nell'azione del tempo, più che nella amicizia delle Potenze. Però che possa ritenersi ormai quasi esaurito il compito della diplomazia, lo si deduce dall'annuncio, che ricevemmo ieri da Roma, della partenza dell'on. Mancini per Capodimonte. Frattanto le truppe turches imbarcano per l'Egitto; e la situazione si chiarirà quando queste truppe dovranno sbarcare e si troveranno insieme con gli inglesi, e di fronte le truppe egiziane ribelli al Kedive ed Araby pascià.

Tutti i diari offrono oggi i particolari di due fatti d'arme, nei quali gli Inglesi subirono qualche perdita, e grave a quanto sembra, se la stampa di Londra esteriora il suo malumore. Dalla Russia sappiamo che di nuovo si pensa a prolungare la cerimonia dell'incoronazione dello Zar. Secondo notizie giunte a Cattaro dall'Erzegovina, e riferite dalla *Neue Freie Presse*, in prossimità al confine montenegrino avvenne un nuovo scontro sanguinoso fra un distaccamento della banda d'insorti a Sorko Forta, forte di 150 combattenti ed un battaglione di infanteria. Dopo una pugna accanita di parecchie ore nel passo di Duga, gli insorti furono accerchiati e correvano pericolo di essere fatti prigionieri; ma bravamente si spersero il passo fra le file della truppa e poterono ritirarsi sul territorio montenegrino, lasciando addietro sul terreno alcuni morti.

## La prima battaglia

La prima battaglia, cui accennava un telegramma di ieri, ebbe luogo un poco più in là di Haggar Navatich, in una località dove il canale corre parallelamente alla ferrovia per mille metri almeno di lunghezza. Dalle cinque alle sette durò un vivissimo fuoco su tutta la linea del lago di Aboukir e di Mariut, finché i tre reggimenti inglesi impegnati, sostenuti dal 46°, giravano verso il Canale per togliere d'impaccio la brigata navale. Le truppe egiziane conservarono le loro posizioni, soltanto l'avanguardia, molto impegnata, batté in ritirata attraverso il lago disseccato di Aboukir. Il combattimento di artiglieria durò fino a notte. Gli inglesi fecero qualche prigioniero; le perdite sono considerevoli da ambedue le parti.

I Beduini cominciano a diventare dei nemici formidabili. I soldati inglesi sono meravigliati di avere di fronte simili nemici, di cui ignorano la tattica e gli istinti guerrieri. I giornali francesi parlano di questo combattimento come di un vero e completo insuccesso degli inglesi, i quali se potessero sostenersi con qualche vantaggio, lo debbono alla brigata navale, che si avanzò col treno corazzato fra l'avanguardia del nemico. I beduini colla loro tattica mobile, rendono il tiro degli inglesi inefficace.

Araby non impegnò in questo fatto che una parte delle sue truppe, che sono molto superiori alle supposizioni degli inglesi.

## NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il Consiglio dei ministri tenuto ieri durò dalle 2 alle 4 e mezza pom. Erano presenti tutti i ministri tranne gli onorevoli Magliani Zanardelli e Bacelli.

Gli onorevoli Mancini e Depretis spiegarono quali sono le difficoltà dell'attuale situazione. Benché complicata ancora assai, la questione egiziana non si presenta sotto un aspetto gravissimo. Il governo italiano si manterrà fermo nella linea di condotta finora seguita, che lo svolgersi degli avvenimenti mostra essere la più opportuna e più efficacemente pratica per il nostro paese.

Fu anche definitivamente stabilito, che le elezioni generali politiche abbiano luogo nella seconda metà del venturo

mele di ottobre. Il giorno preciso non fu ancora destinato.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: Zioni comm. Francesco prefetto di Ravenna è nominato prefetto di Piacenza, Caravaggio comm. Evandro prefetto di Piacenza è nominato prefetto di Ravenna.

Napoli. Si è operato il congiungimento delle due gallerie del tunnel di Posillipo: l'incontro riuscì perfettissimo.

L'ampiezza del tunnel è grandissima: il lavoro è riuscito di una maravigliosa precisione.

Novara. Si è costituita l'Associazione Democratica provinciale con sede in Novara; ha eletto a presidente onorario l'on. Cavallotti. Fu eletto il comitato direttivo, e vennero formati dei sottocomitati per la propaganda.

Giunsero numerose adesioni degli affluenti democratici della provincia.

## NOTIZIE ESTERE

Austria. Le imposte dirette ed indirette del primo semestre 1882 produssero 127.419.392 di fiorini cioè un aumento di 5.843.905 in paragone del 1881.

L'ufficio *Presse* dichiara insussistente la notizia d'una imminente annessione della Bosnia.

Egitto. La ricognizione dell'altro ieri ebbe luogo in seguito a notizie recate dai nativi che Araby sta intenzionato di ritirarsi a Domassur. Le perdite inglesi sono: 1 tenente ed 1 soldato morti, 22 feriti.

Notizie private calcolano le perdite egiziane da 200 a 300 prigionieri, 1 ufficiale e 14 uomini morti. A quanto riferiscono i prigionieri, le truppe di Araby erano formate da un battaglione del secondo reggimento e da un battaglione di mustepregin. La forza di Araby concentrata a Kafeldvar è composta di 4 reggimenti di fanteria con 1 reggimento di cavalleria ed 1 di artiglieria e da 4000 o 5000 beduini: in tutto circa 16.000 uomini. La prima linea di difesa di Araby non verrà protetta da trincee, ma da semplici barricate.

Montenegro. Il principe Nikita sarà accompagnato nel suo viaggio a Pietroburgo dal ministro della guerra Plamenaz.

Francia. Assicurasi che Grévy rimase penosamente impressionato dal fatto che i partiti parlamentari non si sono posti d'accordo.

Il presidente chiamò il Senatore Duclerc ad una lunga conferenza e lo incaricò alla formazione del gabinetto.

Vengono designati a nuovi ministri Deves e Legrand.

Saranno quindi rappresentati nel nuovo gabinetto tutti i gruppi parlamentari.

America. L'insurrezione nell'Uruguay va estendendosi. In Colonia è sorto un altro capo di ribelli, e molti Estancieros fuggono abbandonando il bestiame. Le autorità locali hanno ordinato la leva in massa per tutto il paese. Il governo della Repubblica Argentina ha inviato nell'Uruguay due barche cannoniere.

Tunisia. Ieri l'altro alle ore 5 pom. ebbe luogo l'inaugurazione della sala della Società operaia italiana, alla presenza dell'autorità consolare.

Furono pronunciati applauditi discorsi. Il reggente il consolato fece un'elargizione per beneficenze.

Germania. La *National Zeitung*, ragionando della questione egiziana, dice: «Mentre inutilmente discutasi a Costantinopoli, gli inglesi occupano tutti i punti del canale che dovrebbero essere rispettati. È tempo che l'Europa agisca, essendo il Canale utile non solo agli inglesi, ma a tutti. L'Egitto si deve porre sotto la tutela dell'Europa, e se non vuoi che cada sotto il giogo inglese».

## CRONACA PROVINCIALE

La solenne inaugurazione della Lapide a Cividale. Alla dettagliata relazione di

ieri facciamo seguire il discorso letto dal signor A. Piccoli, a nome dei garibaldini o dei reduci.

Garibaldi!... e dire che io mi sono prelibato di parlarvi delle sue virtù di cittadino, di uomo... e pensare che ho ereditato di poter trovare parole atte ad esprimere tanta grandezza morale... che adesso invece devo sentire meglio che mai, come nessun discorso — per quanto eloquente, per quanto elevato — potrebbe riuscire a produrre su voi l'impressione che questo solo nome ha prodotto.

Garibaldi!... Essere italiani in fatto, ed udito pronunciare soltanto, e non associar tutto, necessariamente, a quel nome tutta insieme le idee di grandezza che in passato abbiamo potuto attribuire l'una a questo o a quell'uomo virtuoso, l'altra a questo o a quel più nobile patriota, l'altra a questo o a quell'eroe, a questo o a quel genio, sarebbe impossibile. Perché se vi ha cosa positiva al mondo, la è senza dubbio per tutti — meno forse per i gufi che rifuggono ogni luce — questa: che Garibaldi fu ad un tempo, uomo altamente virtuoso, asiguo patriota, genio potentissimo ed eroe... eroe come non ve n'ebbe un primo, e non ne verrà forse un secondo.

Ma dove è nato dunque, dove ha imparata la via a salire sublime quest'uomo che sta solo nella storia, che sta primo nel cuore di ogni italiano, d'ogni uomo anzi che sappia intendere e venerare la grandezza virtuosa nella sua più pura ed alta manifestazione? Dove è nato? Fra il popolo, figlio di genitori non ricchi, che lo hanno avviato unicamente al lavoro, a guadagnarsi, lambino ancora quasi, sopra una nave, la vita.

Dove ha imparato? Donde ha derivato le idee sublimi, i sentimenti generosi, elevati, che il mozzo di bastimento hanno fatto l'Eroe del due mondi, il redentore d'Italia, il duce leggendario del mille, il dittatore di Napoli e Sicilia, l'immortale romito di Caprera? Nella vita ha imparato, unicamente nel proprio cuore ha trovato il giusto, il santo senso che, fin da dodici anni, fin da quando in Nizza perdeva quasi la vita per salvare quella d'una mendicante che annegava, gli aveva fatto indovinare, e più tardi intendeva per sempre dove stava il dovere, dove il diritto, la giustizia, la virtù.

Intendeva per sempre, ho detto; perché in tutta la vita di Garibaldi — pur tanto fortunosa, tanto piena di pericoli, di tentazioni — non vi ha un solo atto che possa apparire dubbio, che accenni soltanto ad oscillazione, a deviamiento anche momentaneo del cammino della più alta, della più rigorosa virtù.

Nella epigrafe che oggi abbiamo inaugurata — perché insista continua la memoria — di chi volle gli italiani — quanto liberi, concordi — in quella epigrafe intorno alla quale aleggia il grande spirito, — pauroso unicamente di nemici d'Italia e d'ogni umana libertà — è detto che Garibaldi fu — Epico sempre — sulla tonda, nel campo, nella reggia, a Caprera.

Epico sempre, sì: grande in ogni atto, in ogni istante della sua vita, quanto qualsiasi più nobile eroe di poema: degno sempre — in tutto che sorga, come sorgerà, un genio poetico ad eternare anche nel verso tanta gloria, tanta grandezza. — Epico sempre, ma soprattutto in questo, che sulla tonda, nel campo, nella reggia, a Caprera — marinaio, soldato, dittatore, cittadino — nella più modesta come nella più elevata posizione sociale, fu sempre ed altamente, epicamente virtuoso.

Virtuoso? Come Cristo ha insegnato amore. E amore, il vero amore cristiano, fu tutta la vita di Garibaldi, di questo genio guerresco, creatore di una nuova scienza delle armi, che in America come in Europa, a Montevideo come a Marsala, come a Mentana, combatteva perché amava, perché voleva liberi gli oppressi, trionfanti il diritto, la libertà dell'uomo e del pensiero umano.

Mai fantasia di poeta ha saputo ideare una così salda, così completa grandezza morale, né la storia stessa ne ha potuto ritrarre nella pagina eterna una pari. — Mai prima che Garibaldi venisse, un genio guerriero aveva usata la spada a questo solo fine: che le tirannidi, la lotta fratricida tra forti e deboli, fra oppressori ed oppressi avessero fine:

mai un genio guerriero aveva saputo pensare e progettare, per tra le battaglie, che — il ferro deve usarsi non per uccidersi scambievolmente, ma per procacciare all'umana esistenza maggior prosperità. — Mai prima che Garibaldi venisse, un uomo, un guerriero, aveva saputo con voto più sicuro e più alto e sereno orizzonte elevarsi dall'idea di patria, l'idea di umanità, o tutta o due comprendendole in un fervido senso d'amore, e per la patria o per l'umanità lottare sempre, sempre, sacrificandosi in ogni istante, dedicando il genio, la vita a renderle per quanto possibile, libera, felice.

Ma guardatela dunque questa bella figura di eroe, guardatela a Londra, dove, compiuta appena l'impresa leggendaria del mille, egli entra trionfatore, accolto con delirante entusiasmo dal popolo più posuivo e più egoista dei tempi moderni: guardatelo nelle splendide sale del re d'Inghilterra e di tanta parte del mondo, nelle quali egli, il figlio del popolo è accolto come in naturale dimora, mentre rappresentanze lo seguono, si affollano intorno a lui, a salutarlo con ammirazione grande. — Qual uomo non si sarebbe sentito inebriato da tanto trionfo? Qual uomo non si sarebbe detto o che è pur bella la gloria delle armi, se può procurare tanta considerazione, se può dar agi, onori, potenza? Qual uomo accettando e cingendo la spada che è una commissione di operai gli offereva a nome di tutte le classi lavoratrici d'Inghilterra, non si sarebbe detto che bene conveniva una spada, se non anche meglio uno scettro, al vincitore di Caltanissetta, di Palermo, di Milazzo, del Volturno, all'uomo che allora aveva infuso un gran trono e liberati dieci milioni di oppressi, e costituita in salda unità una grande nazione?

Qual uomo, domando io? Uno nella storia: Garibaldi; Garibaldi modesto sempre, sempre altamente virtuoso, nell'umile casata di Caprera come nelle sale sfavillanti dei re degli Oceani: uguale a se stesso, ugualmente umano sempre, sempre nemico — egli vincitore di cento battaglie, — della guerra, la quale può essere ancora una trise necessaria, ma è e sarà finché duri, fraticida, lezazione di ogni senso di umanità. — E lui, il vincitore di tante battaglie, si affrettava a respingere i sanguinosi allori che gli vogliono attribuire. — Io vi ringrazio — risponde agli operai che gli offrono la spada — ma deploro che in me abbiate voluto onorare l'uomo di guerra. Io non sono un soldato: nato appena, ho trovato che lo straniero opprimeva i miei fratelli, la mia terra natale, ed ho combattuto per renderli liberi, unicamente per questo. Vi sarò grato se vorrete credere che io non sono un soldato.

Non un soldato Garibaldi! l'uomo che ha corsa pugnando, infrangendo catene, la terra dal Rio Santo al Volturno! Eppure il suo vanto supremo è questo: di non sentirsi, di non essere un soldato. — Soldato è Napoleone pel quale il genio, la spada sono mezzi, e fine unico la dominazione: soldati son Cesare, Alessandro Magno usurpatori, conquistatori, non Garibaldi, che deposto ieri il potere sovrano in Napoli, riduce oggi dal trionfo senza precedenti di Londra, sta là, in Caprera, serenamente povero, trattando oggi la zappa come ieri la spada, la spada sulla quale egli si avventurava nuovamente, colla quale correrà ancora fulminando la terra, ma solo quando a lui giunga un grido di oppressi e una ingiustizia si possa riparare e compiere una redenzione. — Ebbene, soldato sì, ma soldato dell'umanità e per l'umanità!

Tale fu Garibaldi, ma non solamente tale. Io potrei per la durata di giorni o giorni, signori, farvi piangere per dolce e virtuosa commozione, farvi palpitare, farvi fremere, sublimare il vostro spirito, il vostro cuore, narrandovi gli atti innumerevoli di virtù che distinguono e ridussero a un tempo a sublime unità, quella vita gloriosa. — Ma il tempo stringe, ed è sempre vero — più che mai forse dopo che io ho usato parlare — che nessun discorso, nessuna narrazione potrà dirvi più di quel solo gran nome. — Voi ne comprendete, lo so, tutta la grandezza, e non potrete così che insieme compiangere i miseri,

i quali non la sanno intendere, o la vogliono disconoscere.

Promosso l'intervento delle donzelle alla nostra cerimonia le signorine Angeli Italia, Chades Ernestina e Mazzocca Giulietta; del che tributiamo loro quella sincera lode che il pensiero gentilissimo e patriottico si merita.

Fra le società intervenute con bandiera dobbiamo notare anche la Confraternita dei calzolari di Udine.

Rappresentava il R. Esercito il maggiore Vogrig in divisa.

Da tutti si sentiva elogiare la Società operaia promotrice e la Commissione ordinatrice per il pienissimo esito avuto dalla cerimonia solenne, che procedette con ordine perfetto e tra la soddisfazione generale sino alla fine.

La ginnastica in Provincia. Ci scrivono dall'Alta:

L'altroieri abbiamo avuto la visita di Costantino Reyer che diede il suo nome alla Società ginnastica di Venezia ed al quale tanto devono la Germania e l'Italia.

In poche ore egli ha fatto ciò che nessuno si avrebbe immaginato, ha fondato nientemeno che una Società di ginnastica come ne ha fondata a Tarcento, a Gemona, a Chiusaforte ed a Tolmezzo.

Il programma che ci ha lasciato è semplicissimo.

### Statuto.

1. La Società ginnastica ha per iscopo l'educazione fisica della gioventù.
2. Nel seno della Società sono interdetto tutte le questioni politiche.
3. La presidenza si comporrà: Presidente, Vice-Presidente, Segretario, Cassiere e Capo Palestra.
4. La tassa annua potrebbe variare dalle una in su a seconda del maggiore o minor corredo degli attrezzi.
5. La disciplina e puntualità in Palestra sono militari.
6. La Società è iscritta alla federazione delle Società ginnastiche italiane.

### Palestra.

D'estate una piazza o cortile — d'inverno una stanza o sala.

### Attrezzi.

Per l'estate bastano Jäger di legno e di ferro d'inverno — montanti pel salto — anelli — appoggi Baumann — bastone Jäger e fune per salita. — Spesa totale L. 30.

### Materia d'insegnamento.

Per l'estate scuola individuale — di plotone — e di compagnia senz'armi — elementari bastone Jäger — corse e salto — d'inverno oltre a questi esercizi entro i limiti dello spazio concesso esercizio agli attrezzi sopraindicati.

La Provincia di Udine dunque oggi ha sette Società ginnastiche compresa quella di Udine e Cividale, dimodoché anche in questo ramo essa primeggia fra le altre provincie del Regno.

Le Società novelle non rimarranno isolate.

I Soci di queste venendo ad Udine non mancheranno di visitare la Palestra che è fra le più ampie d'Italia, dove potranno attingere vaste ed utili nozioni e non ometteranno di visitare lo stabilimento balneare che è uno fra i più belli non solo d'Italia ma di Europa.

Le Presidenze delle novelle Società risultano composte:

Chiusaforte. Presidente, Rizzi Guglielmo, sindaco; vicepresidente, Martina Valentino, possidente; segretario, Maieron Sebastiano, possidente; cassiere, Pessamosca Carlo, ufficiale postale; capo-palestra Conedera Dante, maestro.

Tolmezzo. Presidente, Perisutti avv. dott. Luigi, consigliere provinciale; vicepresidente, Linussio Antonio, possidente; cassiere, segretario, Valle Floriano, agente; consiglieri, Feruglio Francesco, direttore delle Scuole e Marchi Giuseppe, consigliere comunale; capo-palestra Rigato Francesco, maestro.

Gemona. Presidente, Celotti avv. dott. Antonio; delegato scolastico; vicepresidente, Beniamino Rigo, direttore delle Scuole; capo-palestra, Lenna Luigi, maestro.

Tarcento. Presidente, Liani dott. Gio-



vanni, maestro; vicepresidente Morgante Ugo, possidente; segretario Cossa G. B. maestro; cassiere Toso Alfonso; capopalestra Del Fabbro Pietro, maestro.

Tricesimo. Presidente Valentini co. Giuseppe Uberto, delegato scolastico; vicepresidente Modestini Antonio, possidente; segretario Martinuzzi G. Batta, maestro; cassiere Anzil G. B.; capopalestra Rupil Giuseppe, maestro.

Con quelle di Udine e di Cividale il Friuli conta sette società e se, com'è a sperare, il sig. Reyer trova pari accogliamento negli altri maggiori centri, in poco tempo saranno triplicate. *Quod erat in votis.*

**Banchetto clericale. — Società cattolica. — La futura lotta elettorale.** *Sauvito al Tagliamento, 4 agosto.* I clericali adunque vinsero nelle elezioni amministrative comunali; il Veneto, il Cittadino ne esultarono, e i nostri bravi campioni vollero anche essi mandare un osanna al Signor della vittoria. In altri tempi avrebbero fatto celebrare una messa; ma oggi, in cui il progresso si impone anche ai conservatori, annunciarono sostituire all'altare la mensa, ai sacri addobbi i ghiotti bocconi e le bottiglie polverose, ai monotoni cantieri i brindisi spiritosi; insomma in Vaticano si cenò a maggior gloria di Dio e in ringraziamento del trionfo (?) ottenuto.

Le cose si fecero in famiglia, non vi intervennero che nove persone, la pretatura domestica di cappa e spada. Fra i commensali meritano speciale menzione il famoso don Giustino e suo fratello (tutti e due preti e frati) un cavaliere del regno d'Italia, e un regio funzionario in spada (!) L'agape fraterna si protrasse dalle ore 9 della sera sino al di susseguente; l'allegria regnò sovrana, parevano tutti nati fatti per intendersi l'un l'altro. Gli scherzi, le allusioni, le aspirazioni, i motti arguti sono stati i fiori spirituali del cattolico simposio.

Non ci perdiamo in commenti; comprendiamo benissimo che i clericali hanno diritto di beverci il loro vino generoso ed invitare i carissimi a cristiana baldoria. Comprendiamo che certi sfuggono a qualunque responsabilità, comprendiamo che certi altri, ormai rotto il freno, possano cavalcare a destra e a sinistra, avanti e indietro, abbigliarsi a rosso e nero, fare i tribuni in piazza la mattina e mangiarsi una torta con le chiavi di S. Pietro la sera; ma quello che non comprendiamo è questo che un regio funzionario in spada abbia assistito ad un convegno di nomici della patria. Noi abbiamo sempre stimato l'egregio uomo, e ce ne duole per lui; ma bisogna proprio dire che i clericali sanno scegliere i loro invitati.

Anche la Società operaia di M. S. promossa dal partito nero si è definitivamente costituita. Non doveva occuparsi né di religione, né di politica, e l'articolo 2 dello Statuto dichiara che la Società si fonda sulle basi della *cattolica religione* e tutti i pezzi grossi del consiglio direttivo appartengono al *Comitato politico clericale*!!

La direzione è composta dal famoso francescano don Giustino dei M. O., presidente; da Pietro Morassutti, priore della pia confraternita del S. S., membro della compagnia di S. Vincenzo di Paola, zelatore della gioventù cattolica, dei comitati d'azione ecc. ecc., vicepresidente; da F. Borini orfice, intimo del zoccolante, idem; da don Ireneo, frate, catechista direttore dei terziari, martire della fede per tre mesi, cassiere; e da quella simpatica persona che è il signor Gherardo Zuppelli (gloria vostra, assai conosciuta costì in Udine) segretario.

Il Consiglio sociale è un impasto di *gesuiti, terziari, confratelli, coltorti e spregiurati*. Una norma speciale stabilisce che i soci possono iscriversi tenendo celato il proprio nome, e confidando soltanto alla Direzione che lo terrà *gelosamente segreto*. Questa disposizione, levata di peso dalle regole della gesuiteria, è fatta per le solite maschere che non hanno il coraggio delle proprie azioni e basterebbe perché ogni onesto si vergognasse di appartenervi. I mascheroni principali sono 4 e tutti carissimi. Il vessillo sociale sarà il tricolore con una fascia bianca traversale; il patrimonio di S. Pietro che divide l'Italia, il concetto è chiaro; la bandiera italiana non poteva soffrire un'onta peggiore!

Il risveglio anticlericale si va allargando e promette buoni e durevoli frutti; l'idea della fusione di tutte le frazioni liberali guadagna sempre maggior terreno e si può dire che nella prossima lotta politica due sole saranno le liste, la clericale e la liberale, tanto più che lo scrutinio favorisce la conciliazione. E poi certa la riconferma a Deputato di quel vero e speccato patriotta che è il comm. Alberto Cavalletto, uomo che giustamente riunisce le simpatie degli amici e degli avversari politici, assai più pregevole senza dubbio di qualche incaparito impossibile candidato che, dicendosi progressista, si collega con i preti per sedere nel consiglio del suo

paesello e ne annunzia per la stampa il lieto evento, scrivendo da casa sua e datando gli scritti dal capoluogo discosto 7 miglia — *Vanitas vanitatem.* M. P.

**Esposizione Provinciale Bovina di Pordenone.** Venne definitivamente stabilito che la Esposizione degli animali riproduttori bovini da tenersi in settembre prossimo a Pordenone avrà luogo il giorno 13, giornata di mercato settimanale. — L'Esposizione è provinciale e si ammettono tanto animali bovini destinati al lavoro quanto quelli per la produzione del latte, o che presentino attitudini miste. Non s'ha dubbio che numerosi saranno gli aspiranti d'ogni parte della provincia, tanto più che non mancano gli allievi figli dei torrelli Friulghesi e Schwytz, importati per cura della Provincia nel 1880. — La Commissione ordinatrice ha già disposto di concerto col l'onor. Municipio di quella Città per offrire foraggio e ricovero agli animali da presentarsi a quella Esposizione che avessero da giungere in Pordenone la sera precedente alla mostra.

**Carbonchio.** Nella stessa stalla ove a Pozzuolo si ebbe il 1° corrente un caso di carbonchio fulminante, ora si ha un secondo caso della stessa malattia. — L'animale ammalato è sottoposto a rigoroso sequestro e gli altri che coabitano sono pure sequestrati in diverse stalle.

Jeri vennero presi speciali provvedimenti di polizia sanitaria nell'interesse generale. Speriamo non ci perverranno notizie di sinistri ulteriori.

**Lagnanza. Palmanova, 7 agosto.** Che che si dica e si faccia, Palma sarà sempre in prima fila quando si tratterà di reduci dalle patrie battaglie e perciò appunto dolorosamente si notò qui come il Comitato ordinatore della commemorazione a Garibaldi in Cividale abbia commessa l'imperdonabile mancanza di non invitare i reduci di qui. Non serve la scusa che essi non sieno organizzati o costituiti in società; perché società o no, essi esistono e tanto numerosi da esser il primo vanto cittadino. Fu quindi un atto che dispiacque quello di invitare il nostro Municipio e la nostra Società Operaia e dimenticarsi dei reduci, di cui so che buon numero sarebbe volentieri andato alla commemorazione e che non andò per non aver l'aria di voler introdursi dove non era chiamato. Simili occasioni non si presenteranno forse per lungo tempo; ma è opportuno ricordare che, se ad una commemorazione patriottica non assiste chi contribuisce a redimere la patria non so chi lo possa.

Crediamo che non appieno giustificata sia tale lagnanza. La Società dei Reduci è provinciale; quindi l'invito alla Società sedente in Udine è come se a tutti i reduci della Provincia fosse fatto.

**Fortificazioni in Friuli.** Ci viene riferito che nel Forte di Osoppo — visitato ultimamente da qualche ufficiale superiore del genio — si stiano facendo dei lavori fortificati di qualche importanza e che altri sieno progettati.

**Il vajuolo. Moggiò, 7 agosto.** Ho veduto che accennate a casi di vajuolo qui avvertiti. La notizia è purtroppo vera. Come al solito però, il vajuolo venne importato dagli emigranti che ritornano da Germania. Qui non si ebbero che due casi, tra la popolazione stabile; ed anche quelli in parenti dei colpiti da vajuolo ritornati dall'estero. Si spera quindi che la malattia non assuma proporzioni allarmanti; nel qual caso non mancherei di tenervi informato.

**Un bel furto.** Iersera, alle ore 7, un tale di Udine, che crediamo bene di non nominare, rubava in Palmanova un cavallo — mantello nero chiaro, basso, d'anni 8 circa — e la carrettina mezzo folo, color cenere scuro flettata in bleu, per un complessivo valore di lire 3000 circa.

## CRONACA CITTADINA

**Consiglio Provinciale.** In appendice all'ordine del giorno degli affari da trattarsi in seduta 14 agosto corrente del Consiglio Provinciale di Udine sono da aggiungersi i seguenti oggetti:

**In seduta pubblica:**  
Nomina di due Revisori del Conto Consuntivo 1881.  
Concorso nella spesa per la Scuola Magistrale di Udine.

**La Deputazione Provinciale di Udine avvisa**

che nell'esperimento d'asta oggi tenutosi per l'appalto dei lavori di ristaurazione del poggio e mantellata del ponte sul Tagliamento, nonché della rianovazione parziale del suolo ed altro

membrature del ponte suddetto, e di quello sul Meduna lungo la strada provinciale Maestra d'Italia, risultò migliore offrente il sig. Capellani Bortolo, a cui venne interinalmente aggiudicato l'appalto medesimo ai prezzi seguenti:

I. Lotto contenente i ristauri e dipintura del ponte sul Tagliamento per l. 4749.44, cioè col ribasso di l. 357.49 sul dato del progetto di l. 5106.93.

II. Lotto riguardante il ristaurato al ponte sul Meduna per l. 868.06, cioè col ribasso di l. 65.34 sul dato del progetto di l. 933.40.

Supra un tale risultato avrà luogo l'esperimento dei fatali ed a tale effetto viene fatta avvertenza che il termine utile per presentare a questo Ufficio le offerte di miglioramento non minore del ventesimo della precedente aggiudicazione, va a compiersi nel giorno 15 corrente alle ore 12 merid. precise.

Restano inalterate tutte le condizioni di cui il precedente avviso 26 luglio p. p. n. 2544.

Udine 7 agosto 1882  
Il Segretario  
Sebenico

N. 3621.  
Municipio di Udine  
Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. del 22 agosto 1882 avrà luogo presso quest'ufficio Municipale e sotto la presidenza del sig. Sindaco o di chi da esso sarà delegato, il 1. Incanto per l'appalto delle somministrazioni descritte nella sottoposta Tabella, nella quale inoltre stanno indicati i prezzi a base d'Asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito per il compimento delle somministrazioni e le scadenze dei pagamenti.

L'Asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà a termini dell'art. 83 del Regolamento suddetto la propria idoneità alla esecuzione delle somministrazioni, a meno che non si tratti di persone come tali riconosciute dalla stazione appaltante.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioria del prezzo di libera avrà la sua scadenza alle ore 12 merid. del 7 settembre 1882.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio Municipale (Sezione IV).

Le spese tutte per l'asta, per contratto (bolli, tasse di registro, diritti di segreteria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dalla Residenza Municipale,  
il 2 luglio 1882.  
pel Sindaco  
G. LUZZATTO

**Lavoro da appaltarsi.**

Somministrazione dei libri da scrivere, carte, oggetti di cancelleria e scolastici ad uso delle Scuole elementari del Comune di Udine durante gli anni scolastici 1882-83, 1883-84, e 1884-85.

Prezzo a base d'asta:  
Prezzi unitarii descritti in apposita tabella allegata al Capitolato ove sono notati gli oggetti da somministrarsi.

Importo della cauzione per contratto lire 500.

Deposito a garanzia dell'offerta l. 200.  
Deposito a garanzia delle spese d'asta e contratto l. 80.

Gli oggetti sono da consegnarsi subito dopo ricevute le ordinazioni nei tempi e luoghi fissati dal Capitolato.

**Offerte cittadine alla Congregazione di Carità di Udine per l'anno 1882.**

Chiap. dott. V. e fratelli l. 15 —  
Lestuzzi Luigi l. 5 — Visintini Lucia l. 5 — Nascimbene Giovanni l. 5 —  
Anderloni Napoleone l. 10 — Bossi sac. Francesco l. 6 — Butazzoni dott. Valentino l. 10 — Sartori Leonardo l. 6 —  
Tosolini dott. Francesco l. 10 —  
Colle Pietro l. 2 — N. N. l. 1 — N. N. l. 5 — N. N. l. 5 — N. N. l. 10 — N. N. l. 2 — N. N. l. 5.

T. l. 102.

Elencchi precedenti » 4814.50

Totale complessivo l. 4916.50

**Società Reduci dalle patrie battaglie.** Sottoscrizioni per provvedere la bandiera sociale.

Somma precedente l. 299 20

Rossi Ugo l. 1 — Giuseppe dott. Baldissera l. 2 — Ermonegildo Novelli l. 2 —  
Giuseppe Savani l. 2 — Augusto cav. Salvioni l. 2 — Giuseppe comm. De Galateo l. 2 — Antonio avv. De Galateo l. 2 — Fabio dott. cav. Celotti l. 2 — Federico Nardelli l. 1 —  
Alessandro Uria l. 3. Sorovito l. 3 —  
Angelo Provogis c. 50 — Luigi Bardelli l. 2 — Giovanni Roviglio c. 50 —  
Landon Angelo l. 1 — Pietro Bisilio Bianchi l. 1 — Augusto avv. Berghinz l. 1 —  
Giovanni Peressini l. 1 — Giuseppe

Solimburgo c. 50 — Angelo Buttinasca c. 50 — Baltrame Pietro l. 2 —  
Giuseppe Mattioni l. 1 — Giuseppe Flai-bani l. 1 — G. Francesco l. 1 —  
Carlo Mondin l. 1 — Giacomo Talmassons l. 1 — Francesco dott. Puppatti l. 1 —  
Pietro Stringer l. 1 — Filippo Lamponi l. 1 — Antonio Pinali l. 1 —  
Carlo Nardoni l. 1 — Salimboni dott. Antonio l. 1 — Paolo Filippi l. 1 —  
Mario Pettoello l. 1 — Evangelista Coradina l. 1 — Alessandro Chiurlo l. 2 —  
Antonangelo Bonetti l. 1 — Giacinto Sporen l. 2 — Giuseppe Fuestigh c. 50 —  
Francesco Scubla l. 1 — Luigi Pallo l. 1 — Antonio Bancello l. 1 —  
Valentino Perini l. 1 — Luigi dott. Comuzzi l. 1 — N. N. l. 1 — Michele Del Negro l. 1 — N. N. l. 2 — Tuzzi Eugenio l. 2 — Tuzzi Domenico l. 2 —  
Napoleone Anderloni l. 2.

Tot. comp. l. 364.70

**Ad onore del medico Clodoveo dott. Agostini.** Nel N. 31 d-15 agosto 1882 della *Gazzetta Medica Italiana (Provincia veneta)* di Padova si legge:

**Le malattie infantili. — Studi e ricordi del dott. Clodoveo D'Agostini. — Udine 1882.** Il dott. Clodoveo D'Agostini, medico chirurgo in Gemonia, di ritorno dal suo viaggio scientifico all'Estero, ha prestato un ottimo servizio allo studio delle malattie dei bambini in Italia, pubblicando un interessante lavoro sulla storia della Pediatria. L'Agostini con ricca dote di erudizione ha dimostrato com'esso sia sorto ed abbia progredito questo studio speciale, e quali i benefici che più efficacemente contribuiscono ad elevarlo al grado di sviluppo che oggidì ha raggiunto.

Speriamo che a questo lavoro possa far seguito la pubblicazione delle osservazioni pratiche fatte dallo stesso autore presso gli ospitali esteri, e della cui importanza abbiamo già avuto sin d'ora un incoraggiante caparra.

Dott. Dante Cervosato  
docente per le malattie infantili  
nella R. Università di Padova.

**Fratellanza popolare Friulana Pensiero e Azione.** Sabato scorso vi fu una riunione con Banchetto dei membri della Fratellanza popolare Friulana Pensiero e azione (non Circolo popolare, come lo vuole chiamare qualcuno) all'Osteria Milanesa in Via Pracechiuso. Come naturale, sull'ultimo del Banchetto da vari membri furono pronunziati dei patriottici discorsi con brindisi relativi, il tenor principale dei quali fu la questione sociale, poiché i convitati erano quasi tutti appartenenti a quella classe di operai veramente liberali che si trovano sempre sulla breccia quando si tratta di combattere per la Patria, per la Libertà, contro l'oscurantismo, l'ignoranza, le superstizioni. Molti di essi appartengono anzi alla benemerita Società dei Reduci. Il fraterno banchetto si chiuse con un brindisi ai valorosi caduti friulani per la Patria, e con un ricordo al nostro Eroe del Caffaro, a G. Battista Cella. A. P.

**Ancora del Collegio Giovanni di Udine (1).** La risposta del sig. Direttore del Collegio Giovanni da Udine inserita nel n. 185, per dire il vero è un po' troppo violenta alle nostre osservazioni tutt'altro che offensive.

Il preletto Direttore insiste, che riguardo ai professori è in piena regola. Vogliamo credere: ma non potrà negare che il Collegio, invece di aprirsi con tutto il corso ginnasiale, come ci pare, che sia stato promesso, non arriva, che alla terza classe, non sappiamo se per mancanza di scolari o di professori!

Egli ora invita il pubblico a intervenire agli esami. Va bene, ma la nostra domanda non si riferiva al permesso ora accordoci di udire le risposte di alcuni scolari, ben sapendo per pratica, come possono essere condotti gli esami; in ogni modo, da poche domande e risposte non sbalza fuori lo spirito d'un collegio. Ci vogliono invece ripetute prove di saggi solenni o d'altro, come si fa in altri Istituti, e dove alla bella prima si ha occasione di dire apertamente: Noi siamo così e così, e la pensiamo così e così.

Questo e non altro noi domandavamo al sig. Direttore.

E finché non vedremo le carte in tavola, si avrà sempre cagione di sospettare male, anche ammesso che il male realmente non esista.

E questo sia sugger — ch'ogn'uomo sganni.

**Alcuni Cittadini liberali.**

**Teatro Minerva.** Che le operette siano la depravazione della sublime e ideale arte di Madonna Euterpe, non lo nego; ma che esse siano il migliore e più efficace antidoto della malinconia e dell'umor nero, va lo prova la brava compagnia Bergonzoni.

(1) Preghiamo questi signori a ritenere chiusa la polemica, dacché ebbro già la parola due volte, e non crediamo di occuparci più di questo argomento.

« Il riso fa buono il sangue » disse Beniamini; e se il motto non mente, gli abbonati al Minerva non hanno bisogno né del Ferro Brucato, né della strombazzata pariglina del cav. Mazzolini e neppure delle acque termali per correggere il sangue — e lo neghi chi fu a teatro iersera, in cui il pubblico, accorso più numeroso, meglio disposto, applaudi con calore o rise cordialmente.

Vennero bissati vari pezzi e morosito il coro solfeggiò.

Questa sera il Doccaccio attirerà — non no dubitiamo — copia maggiore di spettatori.

La signora Leonilda Landini, altra prima donna della Compagnia, sosterrà il carattere del protagonista.

P.

**I due carri del frumento scomparsi.**

Ricoveriamo:

**Egregio sig. Direttore della «Patria del Friuli».**

Per debito d'imparzialità la prego pubblicare, a scanso di sinistre interpretazioni, che il sottoscritto ha già sporto querela al Procuratore per il fatto della scomparsa del frumento del borghigiano Molinis, di cui nel n. 185 della *Patria del Friuli*.

Crede bene poi d'invitarla ad ammainare al pubblico le notizie nei debiti modi, evitando reticenze e parole dubbie, che hanno l'aria d'insinuazioni, specialmente a carico di persone o ditte che tengono troppo caro il proprio onore per lasciarlo in qualsiasi modo offuscare.

Udine, 7 agosto 1882.

**Eugenio Ferrari.**

Abbiamo stampato tale e quale la lettera del signor Eugenio Ferrari. Nel *Cittadino Italiano* però ne abbiamo letta un'altra che ci recò non poca sorpresa e che forse il signor Ferrari medesimo non vorrebbe avere scritto, tanto si discosta dalle consuetudini civili.

Il fatto della scomparsa di due carri di frumento — vero, come lo conferma il sig. Ferrari che perciò presentava querela al Procuratore del Re: — noi lo abbiamo narrato in quattro righe asciutte asciutte, chiudendo la narrazione colla semplice frase: *E un bel caso di... magia!* — frase scherzosa e giustificata dal fatto che due carri di frumento compresa la paglia sono un bel volume e che a farli scomparire ci vuole della abilità anche nei signori ladri che se ne incaricarono. Per quella frase è salita la mosca al naso al signor Ferrari che ci affibbia quasi quasi la puzza nostra qualifica di disonesti. Noi non raccogliamo nemmeno l'ingiuria avventata ed ingiustificata. Solo concludiamo che l'onestà non è certo privativa del sig. Ferrari, e che anche noi ci vantiamo altamente di essere onesti.

**Illuminazione elettrica.** Molti cittadini fino al momento dell'accesione delle lampade Edison ritenevano che queste avessero avuto da mandare quei forti sprazzi di luce che emanavano ed emanano tuttora altri sistemi di lampade, per cui a primo momento il detto sistema se non fu giudicato come il telegramma alla Venezia, non ebbe nemmeno l'effetto annunciato dall'*Adriatico*. Ma tosto si è fatto luogo all'acuto esame ed abbene la disposizione delle lampade non sia in condizioni molto felici di confronto, pure la simpatica luce — la sua chiarezza ed immobilità — ha tosto persuaso della eccellenza del sistema e della sua pratica attivazione.

L'impresa del gaz deve certo aver fatto sforzi sovrumani per prepararsi l'esposizione luminosa a cui da varie sere andiamo assistendo — e questi sforzi devono proprio essere colossali essendoci dell'ha tanto detto nel passato che non poteva servire meglio il paese che essa stessa deve essere rimasta sorpresa dell'esito inaspettato.

Le vie, le piazze, i negozi è inutile dire che sono illuminati a giorno, ognuno se ne avvide anche prima di domenica — e certo nessuno si è dimenticato dell'insufficienza di luce di giorni addietro — in cui inutile riusciva preghiera o protesta di sorta.

Questo fatto della maggior luce del gaz è in causa di una maggior pressione — da 21 millimetri qui era salita al massimo precedentemente, a millimetri 34; dal che, molto maggior consumo e spesa per privati.

Si è appunto la esposizione delle fiamme a gas a cui l'impresa involontariamente ci fa assistere — che ha impacciato e momentaneamente reso dubbio il giudizio sul potere luminoso della lampada Edison — ma però il vero sta poco nascosto e vince sempre. La lampada in parola ha potenza costante, è vera, reale, stabile.

L'esperimento piacque per il suo carattere modesto e pratico.

Intanto anche noi abbiamo potuto vedere e verificare ciò che leggiamo



— cioè il frazionamento della luce Edison — frazionamento riuscito felicemente domenica sera e per sera con grande soddisfazione degli industriali e negozianti in genere. — Le stoffe tessute minutamente e colorite — alla luce elettrica — presentano lo stesso apparato che alla luce del giorno. — Coloro che lavorano di oggetti delicatissimi e di molta precisione, apprezzarono subito l'immobilità e potenza della luce — i negozianti di chincaglierie e bisatterie ne sono rimasti contentissimi, promettendo assai per le loro vetrine.... I privati in genere pensarono tosto all'economia domestica — alla sicurezza della lampada che infine (paragonata alla fiamma del gas misurata nella epoca in cui non si faceva esposizione) presenta maggiori vantaggi della luce del gas senza possederne certi difetti, specie il pericolo d'incendio, da tenersi assai in evidenza.

L'esperimento di jersera è riuscito ottimamente. I giudizi del pubblico, dapprima diversi, or sono concordi tutti in favore di questa luce, che con fanali a riverbero e naturalmente di altra forma che quelli del gas, ha una potenza grandissima, come provò jersera la lampada in Mercatovecchio presso alle Tre Torri, che per tutto il tempo in cui rimase accesa era ammirata da un gruppo rinnovantesi di persone.

Uno scoppio unanime di applausi dalla numerosa folla scoppiò quando, al fischio della macchina, poco dopo si vide tutte le lampade istantaneamente brillare di luce rossastra mutatesi a vista d'occhio nella luce candida tranquilla tutta propria della luce elettrica. La Loggia poi, così illuminata come ora, è qualche cosa di fantasticamente stupefatto.

**Mercato granario.** Per la ricorrenza del mensile di Fagnaga, l'odierno nostro non è troppo bello.

Il frumento primeggia per quantità ed essendovi ricerche fu venduto tosto ed in aumento.

Segala stazionaria ed il granoturco fiacco.

Diamo i prezzi praticati prima di porre in macchina il giornale.

Frumento da l. 16.25 a l. 17.75.

Segala da l. 12. — a l. 12.20.

Granoturco da l. 15. — a l. 17.25 continua a raggiungere i maggiori prezzi il bianco.

**Mercato delle frutta.** Discretamente animato, le frutta in più quantità portate furono i susini (siespe).

Si vendè:

Susini (siespe) da L. 15 a 21

Pera Butirro » » 35

Pesche (persici) Latisana » » 70 » 90

Id. id. inferiori » » » »

Pera di Belladonna » » » »

» Codalunga » » » »

» Butirro » » » »

Uva bianca S. Giacomo » » 45 » 50

Cornoli » » » » 6

Pera spada » » » » 45

Patate » » » » 15

Fava » » » » 15 » 22

Fagioli » » » » 10 » 12

Fagiuletto (tegoline) » » » » 20 » 25

Pomi d'oro » » » » » »

Prugna » » » » » »

Mela » » » » » »

**Mercato delle uova.** Fiacco. Se ne vendettero 4 mila soltanto facendosi il prezzo per tutta la corrente settimana.

Si pagò le grandi l. 52 e le piccole 38 il mille.

**Mercato del pollame.** Piuttosto debole pagandosi, tranne le oche, al ribasso.

Oche peso vivo da cent. 75 a 80 il ch.

Galline l. 3 e 4 il pajo. Pollastrelle l. 2.40 e 3 il pajo. Polli l. 1.50, 1.80 il pajo, secondo il merito.

## ULTIMO CORRIERE

### Gli autori dell'attentato.

Notizie private che riceviamo da Trieste assicurano essersi scoperti gli autori dell'attentato di mercoledì. Sarebbero tre facchini, di Trieste tutti e tre, al servizio di un beccajo; ed avrebbero confessato di aver lanciato la bomba nel corso, mentre passava la fiaccolata promossa dalla Società dei veterani.

**Sciopero di gendarmi.**

A Belfast ed a Waterford in Irlanda i poliziotti tennero dei meetings e votarono domande di aumento di stipendio.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 7. Una nota della banca ottomana diretta all'Havas dice che il prestito della Porta ascende a 100,000 lire; soltanto non fu contratto con cambiali sopra l'Egitto. La garanzia offerta con-

siste nella prima annuità dell'indennità russa, che la Russia abbandonò alla Porta nel marzo 1882, cioè prima dei fatti dell'Egitto.

## ULTIME

**Alessandria 7.** Mison edicola che le perdite del gennaio siano da due a trecento uomini; quindici sono i prigionieri. Gli egiziani impegnati nel combattimento erano duemila. Le perdite degli inglesi una trentina di uomini fra morti e feriti.

### La guerra in Egitto

**Alessandria 7.** Giunsero stamane quattro trasporti con 5000 uomini di truppe inglesi. Il nuovo contingente fu subito sbarcato.

Notizie dall'interno dicono che nuove squadre di Beduini arrivano continuamente dal deserto Libico al campo di Kafr-Dwar. I Beduini dimostrano un coraggio straordinario. Nella giornata di ieri l'altro furono essi che tennero in isacco la fanteria inglese.

**Porto-Said 7.** Le truppe egiziane in previsione di uno sbarco degli inglesi ad Ismailia, fortificano Tel-et-Kibir, Zagazig, paesi situati sulla strada da Ismailia a Cairo, lungo il canale che provvede di acqua dolce quel porto. Gli egiziani sono decisi alla più fiera resistenza.

Araby lasciò spedì un contingente di truppe a Salhiel e Aboukibir sulla strada da Kautara (Porto Said) a Zagazig. Queste due località verranno fortificate.

### La Germania lavora

**Berlino 7.** La cancelleria germanica spiega da qualche giorno straordinaria attività. Nei circoli diplomatici si afferma che trattasi di formare una coalizione di tutte le potenze contro l'Inghilterra. Dicesi che, visti gli sforzi energetici della Germania a questo fine, l'Inghilterra è ora oscillante nei suoi propositi.

### Corda sempre più tesa

**Londra 7.** Il Morning Post dice che Duff-rin ricevette venerdì l'ordine di protestare le domande inglesi sotto forma di ultimatum. In caso di rifiuto l'Inghilterra richiama Dufferin e opporrebbe allo sbarco dei turchi. Sabato la Porta domandò 24 ore per rispondere. Nuove istruzioni furono spedite ieri a Duff-rin che gli prescrivono, se la Porta respinge l'ultimatum, di lasciare Costantinopoli.

Il Times domanda che si impedisca ai turchi di andare in Egitto anche se accettassero le condizioni inglesi e dessero assicurazioni.

### Il nuovo ministero francese

**Parigi 7.** Freycinet contrattò dopo mezzogiorno la nomina di Duclerc a presidente del consiglio e ministro degli esteri. Il gabinetto definitivamente costituito si riunirà stasera all'Eliseo. Assicurasi che lo compongono Vallières interno, Pierre Lagrand al commercio, Devè ai lavori, Devolle alla giustizia, Tirard alle finanze; Maby, Billot, Lau-reguier e Cochery conservano il portafoglio. La Camera aggiornarsi a domani.

### Le sorprese della Russia

**Interburg 7.** Corre con riserva nei circoli militari la voce che la Russia prepara in segreto l'occupazione di Costantinopoli nel caso che tra la Turchia e l'Inghilterra scoppiasse la guerra.

## GAZZETTINO COMMERCIALE

### I mercati sulla nostra Piazza

(Rivista settimanale).

**Grani.** Riepilogando dobbiamo concludere che nell'ottava scorsa gli affari in cereali furono fiacchi e ssvogliati, malgrado il poco quantitativo portato sul mercato.

Diamo causa di ciò all'occupazione dei nostri villici a certi lavori campestri, all'aspettativa nei possidenti lusingati forse in un'avvenire migliore oppure all'intenzione di accorrere quando sieno bene accertati che i prezzi di giornata sono i definitivi e finalmente al mercato mensile di Codroipo riuscito martedì brillantissimo, ed il quale quasi sempre quando succede lascia ad Udine una languida settimana d'affari.

Il granoturco coll'ultimo mercato (sabato) ribassò di altri 50 centesimi, nelle qualità gialle, mentre il bianco raggiunse i più buoni prezzi vendendosi poche particelle a l. 17.50 l'ett. Le notizie in generale buone nella provincia su questo raccolto assai promettente, e l'astensione completa della speculazione ad applicarsi lasciano intravedere altri ribassi in questo cereale, tanto più che se fra qualche giorno la pioggia visiterà alcuni punti della Bassa e della strada Alta dove la siccità comincia a farsi sentire.

Nel frumento giovedì si marcava ri-

basso. Subentrato maggiori ricerche sabato, si sostenne benissimo, trattandosi i maggiori affari sulle lire 17 l'ettol.

Le segale, trovandosi inalterate nella favorevole posizione guadagnata colla speculazione, si mantengono ottimamente a prezzi di poco oscillanti dalla scorsa ottava.

Ecco pertanto il movimento nei principali mercati del Regno durante l'ottava.

Ribasso nel frumento, segale e granoturco: Novara, Saronno, Verocelli, Bergamo, Viadana, Cremona, Rovigo, Treviso, Torino, Lodi, Milano, Crema, Udine, Verona, Padova, Ancona, Napoli, Torre Annunziata, Castellammare. Rialzo nel frumento: Mortara, Bari, Catania ed Isso nel granoturco.

I mercati delle frutta furono a dir vero poco attivi per la scarsità di genere portato. Il più negli affari si fecero in pera o pesche che si sostennero esageratamente.

Il mercato delle uova pure fiacco, nel mentre quello del pollame — se fu debole martedì, — giovedì e sabato fu animatissimo, trattandosi acquisti anche per l'esportazione.

### Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO	
			a peso vivo	a peso morto
Buoi.	K. 633	K. 321	L. 65 0/0	L. 134 0/0
Vacche.	" 375	" 171	" 59 0/0	" 126 0/0
Vitelli.	" 52	" 34	" 54 0/0	" 85 0/0

### Animali macellati.

Bovini N. 29 — Vacche N. 13 — Civetti N. — Vitelli N. 143 — Pecore e Caprati N. 32.

## DISPACCI DI BORSA

**VENEZIA, 7 agosto.**

Rendita god. 1 luglio 89.10 ad 89.25. Id. god. 1 gennaio 88.92 a 87.03 Londra 3 mesi 25.58 a 25.55 Francese a vista 102.35 a 102.55.

### Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.55 a 20.57; Banconote austriache da 214.75 a 215; Fiorini austriaci d'argento da — a —.

### FIRENZE, 7 agosto.

Napoleoni d'oro 20.51; Londra 25.63; Francese 102.62; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con.) —; Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare —; Rendita italiana 89.17.

### PARIGI, 7 agosto.

Rendita 3 0/0 81.62; Rendita 5 0/0 114.60; Rendita italiana 86.95; Ferrovie Lomb. —; Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane —; Obbligazioni —; Londra 25.15; Italia 2 1/2; Inglese 99.11; Rendita Turca 10.60.

### VIENNA, 7 agosto.

Mobiliare 317; —; Lombardo 140.50; Ferrovie Stato 344.25; Banca Nazionale 824; —; Napoleoni d'oro 9.63; —; Cambio Parigi 47.70; Cambio Londra 120; —; Austriaca 77.07.

### BERLINO, 7 agosto.

Mobiliare 543.50; Austriache 585; —; Lombardo 239.50; Italiano 88.10.

### LONDRA, 5 agosto.

Inglese 99.53; Italiano 86.14; Spagnuolo 27.18; Turco 10.12.

### TRIESTE, 7 agosto.

Cambi. Napoleoni 9.53; — a 9.56.1/2; Londra 120.25 a 119.65; Francia 47.80 a 47.50; Italia 46.65 a 46.35; Banconote italiane 46.60 a 46.40; Banconote germaniche 53.70 a 53.80; Lire sterline 11.95 a 11.97.

Rendita austriaca in carta 77. — a 77.15; Italiana 86.12 a 86.38; —; Ungherese 4 1/2 83.30

### DISPACCI PARTICOLARI

#### MILANO, 8 agosto.

Rendita italiana 89.20; cereali —; Napoleoni d'oro 20.54; —

#### VIENNA, 8 agosto.

Londra 120.10; Argento 77.75; Nap. 9.53; —; Rendita austriaca (carta) 77.05; Id. nazionale oro 95.50.

#### PARIGI, 8 agosto.

Chiusura della sera Rend. It. 86.95. Rendita Francese —.

AGOSTINIS GIOV. BATT., gerente respons.

### Comune di Remanzacco

#### Avviso di concorso

È aperto il concorso al posto di Maestra della scuola femminile di questo capo Comune cui è annesso l'annuo stipendio di L. 402.

Le aspiranti presenteranno le loro domande alla Segreteria municipale entro il 31 agosto corr. e dovranno corredarle di tutti i prescritti documenti.

Dall'Ufficio municipale Remanzacco, li 2 agosto 1882.

### Appartamento d'affittare in III piano, Piazzetta Valentinis N. 4, Casa Bardusco.

## MUNICIPIO DI BRESCIA

### AVVISO.

Avendo luogo il 13 agosto la prima Estrazione Preliminare della grande Lotteria Nazionale, si avvisa il Pubblico che la vendita dei biglietti cessa in tutte le città d'Italia col 15 corrente per essere ripresa subito dopo effettuata la prima estrazione in quanto rimangono biglietti disponibili.

Si ricorda inoltre che tutti i biglietti (anche premiati in questa prima estrazione) concorreranno ancora alle due successive, fra cui haervi la Principale col premio di L. 100,000.

Brescia, li 8 agosto 1882.

Il Sindaco

A. BARBIERI

A. Cassa, Segr. gen.

Per l'acquisto dirigersi:

In MILANO, presso F. Compagnoni, Via S. Giuseppe, 4.

In UDINE, presso la Banca di Udine — G. B. Cantarutti, Cambio Valute, e i Banchi Lotto

75 e 76.

## IL MONDO

(Vedi avviso in IV.ª pagina)

**Dott. A. de Vincenti**  
**Foscarini Chirurgo Dentista,** Via Belloni n. 6.

### Olio Balsamico Cristofoli

composto di sostanze animali e vegetali innocue, guarisce in breve tempo e radicalmente gli stringimenti uretrali, i catari vescicali, l'incontinenza dell'urina o tutte le affezioni della vescica sia acute che croniche usando, secondo i casi con semplici unzioni od iniezioni giuste istruzione annessa ad ogni bottiglia. Molti anni di maravigliose guarigioni garantite da certificati di illustri medici.

Alla bottiglia lire 10.

Unico deposito in Provincia — Udine, Farmacia De Candido, Via Grazzano.

## AVVISO

I sottoscritti volendo disseccare il loro deposito Macchine agricole vendono:

Trebbiatrici a mano . . . . . L. 140.—

Trinciapaglia grandi . . . . . » 110.—

Id. piccoli . . . . . » 90.—

Sgranatoi . . . . . » 65.—

Tritatori grandi . . . . . » 90.—

Id. piccoli . . . . . » 50.—

Fratelli PORTA.



Gli annunci di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di Pubblicità straniera G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

## Infallibili antgonorroeiche PILLOLE del Prof. Dott. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia

Farmacia n. 24 di OTTAVIO GALLEANI, via Meravigli, Milano, con Laboratorio Chimico piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Lavano lo studio inflessibile degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro, privo di inconvenienti per combattere la infiammazione con scolo di mucosità purulenta della membrana dell'uretra e del prepuzio nell'uomo e della vagina della donna, che in senso sistematico chiamasi **Blennorrea**. Lavano perché si dovette sempre ricorrere al **balsamo copulato**, al **pepe cubebato** e ad altri rimedi, tutti indigesti, incerti, o per lo meno d'efficacia lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato ure-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto o sollecito queste malattie fu il celebre Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia. — A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il **sovrano dei rimedi** abbiamo dato il nome dell'illustre autore. — Questo pillole di natura prettamente vegetale nella loro attività non subiscono il confronto con altri specifici i quali tutti o sono il retaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. — Troviamo anzitutto necessario richiamare l'attenzione sopra l'incontrastabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea (goccia militare) ed è quella di **facilitare la secrezione delle urine, di guarire gli stringimenti uretrali** ed il **catarro di vescica**, essendo inoltre trovate sempre necessarie nelle **malattie dei reni (coliche nefritiche)**, tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o viceversa quelli che condussero una vita castigata come, per esempio, i sacerdoti, ecc. — Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno qualsiasi disturbo all'apparato ure-genitale benché non sia gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo del Professor LUIGI PORTA di formare un **unico** rimedio che atto fosse a guarire tutte le malattie di quella regione.

La notorietà di questo specifico ci dispensa di parlarne più oltre, sicuri che nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia una delle migliori conquiste fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professore PORTA, insuperabile specialista per le malattie suindicate. — Costano L. 2 la scatola e contro vaglia di L. 2.30 si spediscono per tutto il mondo.

Quarantennale signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole professore L. PORTA, non che **Flaconi polvere per acqua sedativa**, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, stradicandone lo **Blennorrea** si recanti che **croniche** ed in alcuni casi **catarrici**, e **stringimenti uretrali**, applicandone l'uso come di istruzione che trovai seguita dal professore LUIGI PORTA. — In attesa dell'invio, con cordiale ragione credetemi

Pisa, 21 settembre 1878.

**AVVERTENZA.** — Dietro consiglio di molti e distinti medici, mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie falsificazioni delle nostre specialità od imitazioni al più delle volte dannose alla salute o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre esortiamo i consumatori a provvedersi direttamente dalla nostra casa FARMACIA n. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano, o presso i nostri Rivenditori esigendo quelle contrassegnate dalle nostre marche di fabbrica.

**Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree.** — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale alla Farmacia n. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano.

Rivenditori: In Udine, Fabris A., Comelli F., Minisini P., A. Filipuzzi, Comessatti e M. Alessi, farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Seravalle, Zana, Farmacia N. Antonic; Treviso, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalatro, Aljibovic; Graz, Grabovitz; Fiume, G. Prodrum, Jackel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 96, Pagani e Villani, via Boromei n. 6 o in tutte le principali Farmacie del Regno.

# IL MONDO

Compagnia anonima d'assicurazioni

CONTRO L'INCENDIO, GLI ACCIDENTI E SULLA VITA UMANA

Capitale Sociale e fondi di garanzia

OTTANTA MILIONE

## ASSICURAZIONE

SULLA VITA UMANA

Due sono le classi d'assicurazione sulla vita umana, cioè:

1. L'assicurazione in caso di decesso, che ha per oggetto il pagamento, alla morte dell'assicurato, d'un capitale o d'una rendita ad un beneficiario indicato.
2. L'assicurazione in caso di vita, che ha per oggetto il pagamento d'un capitale o d'una rendita ad un assicurato vivente.

Svariatisime sono poi le forme a cui si applica questo importante ramo di assicurazioni che, basandosi ai principi d'alta previdenza e di saggia economia, è la più pratica e splendida manifestazione del risparmio.

### Tariffa

Per l'assicurazione in caso di decesso.

Premio annuo per ogni 100 lire di capitale	Premio in lire
All'età anni	
21	2.01
25	2.1
30	2.49
35	2.84
40	3.28
45	3.87
50	4.68
55	5.71
60	7.13

Assicurandosi p. e. a 30 anni, una persona mediante l'annuo premio di lire 240, pari a lire 0.68 al giorno, lascia, morendo, ai suoi eredi un capitale di lire 10.000. Quest'assicurazione è raccomandabile ad ogni capo o sostegno di famiglia, la cui morte prematura può essere causa di gravi fastidi.

Partecipazione 50 per cento agli utili della Compagnia, o 10 per cento sconto sui premi.

### Tariffa

Per le assicurazioni dotati o capitali differiti

Premio annuo per ogni 100 lire di capitale

All'età d'anni	5	10	15	20
1	L. —	L. 7.24	L. 4.32	L. 2.84
5	—	7.59	4.45	2.89
10	17.37	7.65	4.44	2.88
15	17.30	7.67	4.39	2.85
20	17.21	7.62	4.36	2.83
25	17.18	7.51	4.36	2.83
30	17.14	7.51	4.36	2.80
35	17.17	7.51	4.32	2.77
40	17.16	7.44	4.27	2.69
45	17.05	7.38	4.17	2.51
50	16.98	7.25	3.95	
55	16.78	7. —		
60	16.43			

Per assicurare p. e. dopo 20 anni un capitale di lire 10.000 ad un bambino dell'età d'un solo anno, il premio annuo sarebbe di lire 294 pari a centesimi 75 al giorno.

E pure importa l'assicurazione di una rendita vitalizia. Una persona a 30 anni p. es. pagando L. 146.40 all'anno, a sessant'anni ha diritto ad una rendita annua vitalizia di L. 1000.

Schiarimenti ed informazioni presso l'Agente generale della Compagnia signor

UGO FAMEA

Via Grazzano, 41, Udine

Avvisi a prezzi modicissimi

# UNIONE BACOLOGICA DI FRANCIA

Direzione Generale per l'Italia

SPESSA CARLO

ASTI - 24 Via Brofferio 24 - ASTI

Questa Società che, col suo SEME BACHI CELLULARE confezionato SISTEMA PASTEUR nei suoi primari Stabilimenti del VARO E PIRENEI da 25 anni in FRANCIA e da 8 anni in ITALIA, diede sempre i migliori risultati ed anche questa decorsa campagna malgrado le grande peripezie climateriche e la assoluta avversa stagione ottenne un ECCELENTE risultato nel FRIULI

## DIFFIDA

i Signori Bachicoltori che il nominato NUSSI LEOPOLDO di COSEANO non è più suo AGENTE RAPPRESENTANTE e che perciò tutti quelli che vorranno essere certi di avere SEME BACHI a BOZZOLO GIALLO o BIANCO della nostra Società dovranno rivolgersi direttamente alla nostra:

DIREZIONE GENERALE in ASTI — SPESSA CARLO — 24 Via Brofferio Casa propria

oppure presso i suoi seguenti rappresentanti:

in Udine	Sig. Feruglio Giacomo	in Pozzuolo	Sig. Masotti Gugliel.	in Sedegliano	Sig. Toneati Pietro
» Pordenone	» De Carli Alessand.	» Biccinioco	» Ciotti Domenico	» Codorno	» Peloso Gius.
» Palmanova	» Ballarino Paolo	» Colloredo	» Zanini Felice	» Cisterna	» Patrizio Ant.
» S. Daniele	» Minciotti Piet. di G.	» Buja	» Madussi Franc.	» Budoja	» Nobile Ant.
» Id.	» Miotti Nicolò	» Manzano	» Cossio Giovanni	» Martignacco	
» Fagagna	» Baschera Pietro	» Coseano	» Tosoni Luigi	» San Vito	

In Tricesimo sig. Condolo Antonio — in Gorizia sig. Gentili Giacomo di Gius.

UNIONE BACOLOGICA DI FRANCIA

IL DIRETTORE GENERALE

SPESSA CARLO

## Allevatori di Bovini!



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a S. Lucia, Via Giuseppe Mazzini

VENDESI UNA

## Farina alimentare per i Bovini

Questa Farina ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbondanza il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale viene di molto accelerato.

La grande ricerca che si fa dei vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne.

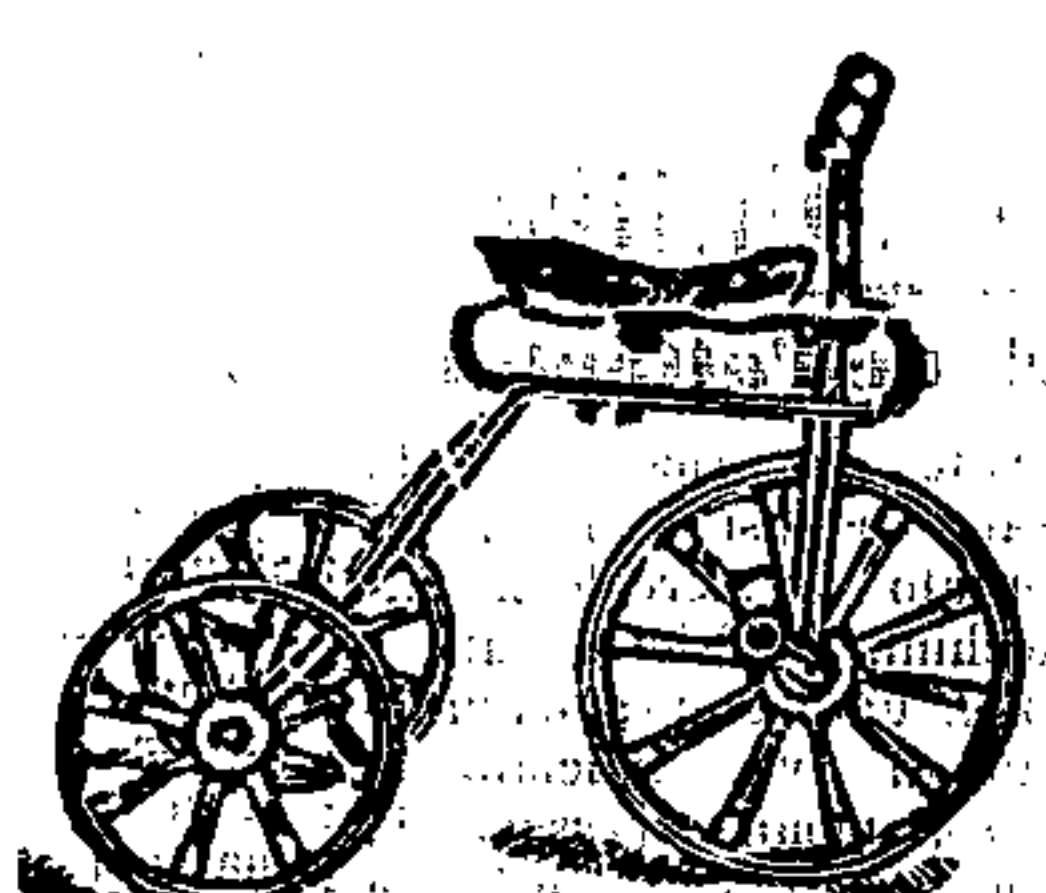
Una delle prove del reale merito di questa farina, è il subito aumento del latte nelle vacche, e la sua maggiore densità. Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

## Carrozzelle per bambini

con folto e senza

da lire 20 a lire 40.

Caralli con pelo naturale a tutta



Giocattoli di novità in assortimento

## Velocipedi d'ogni grandezza

PER FANCIULLI

da lire 15 a lire 30.

Presso il Negozio di chincaglierie e mercerie di

NICOLO ZARATTINI

UDINE — Via Bartolini — UDINE